

**STORIE DI SPORT**

ANDREA JOLY

**Dalla prima bici al mito  
con Regione e Circolo  
in viaggio dentro Coppi**

P. 58

IL 15 SETTEMBRE 1919 NASCEVA IL "CAMPIONISSIMO"

# La prima bicicletta le vittorie e l'infanzia Cento anni di Coppi per 12 mesi di eventi

L'anniversario coinvolgerà tutto il Piemonte  
A Torino un recital farà rivivere le gesta dell'Airone

**ANDREA JOLY**

Il motovelodromo di corso Casale 144, il giardino di fronte alla passerella Chia-ves, il monumento al suo interno. Sono alcune delle tracce torinesi che il mito di Fausto Coppi, nato a poco più di 100 chilometri da qui il 15 settembre 1919, ha saputo lasciare in città. Una storia di grandi vittorie e altrettanta umanità, una figura sempre in bilico tra pubblico e privato. Una storia che grazie a questi ingredienti è diventata immortale, per gli appassionati del ciclismo e non solo, tanto da diventare esempio di vita. E proprio a Torino, poco lontano dal «Triangolo Coppi» alexandrino dove ha vissuto (Castellania-Novi Ligure-Tortona), si è inaugurato l'anno di eventi dedicato all'Airone.

«Storia di un campione. 100 anni di Fausto Coppi» il titolo della conferenza a Palazzo Carignano per presentare

i risultati della sinergia tra Regione, Fondazione Circolo dei lettori, Teatro Stabile e La Stampa in qualità di media partner. Una serie di appuntamenti in tutto il Piemonte per il centenario della nascita del Campionissimo che culmina col progetto dello scrittore Gian Luca Favetto «Fausto Coppi. L'affollata solitudine del campione». Uno spettacolo sulla storia dell'uomo-Coppi prima ancora del campione, in scena a Torino il 26 e 27 maggio al Teatro Carignano e il 26 novembre al Teatro Gobetti, che ospiterà anche l'ultima data del primo dicembre. Un recital di parole e musica, tra le pagine di chi ha raccontato le sue imprese (Buzzati, Brera, Pratolini) lette dall'attore Michele Maccagno e la musica di Fabio Barovero, fondatore dei Mau Mau.

«A Fabio ho chiesto note capaci di portarci "fisicamente" nei luoghi della vita di Coppi, per creare un ambiente non solo musicale» le paro-

le di Favetto, che racconta così la nascita del progetto col Teatro Stabile: «Tutto è iniziato dai luoghi della sua vita, dalla salita verso Castellania alla sua casa. Lì ho scoperto alcuni aneddoti dietro le quinte, lontano dal "palcoscenico" della vita del campione. Di quando, col brutto tempo, Coppi metteva dei rulli di legno e di cuoio tra la scaletta che saliva al primo piano e il muro, per continuare a pedalare. O di quando a 12 anni, dopo una conversazione col padre in cui esprimeva il desiderio di una bicicletta, lo zio gli regalò la sua prima bici "per togliersi lo sfizio e poi continuare a lavorare sui campi di famiglia". Tutti sappiamo com'è andata a finire: da quel sellino non è mai più sceso». Anche perché Coppi sembrava un tutt'uno con il suo strumento d'artista: «Testa bassa, busto in avanti: anche quando parlava sembrava che andasse in bici. Il suo cor-

po era fatto per stare sui pedali». Un'idea che combacia coi ricordi del presidente della Regione Sergio Chiamparino, che ha voluto ricordare di quando, a 5 anni, ha ammirato le imprese dell'Airone «nonostante non fosse più all'apice del successo. Ma era già una delle figure su cui la cultura italiana, non solo quella sportiva, è cresciuta: uno dei primi dibattiti sui diritti civili partì proprio con le sue vicende personali». Valori che vanno tramandati a chi ne ha più bisogno ora, come suggerisce l'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferrari: «I giovani di oggi dovrebbero essere contaminati dai suoi insegnamenti sulla fatica e sull'impegno». Che l'hanno portato ad essere quell'«Uomo solo al comando», come l'aveva definito il giornalista Mario Ferretti durante la leggendaria Cuneo-Pinerolo. Un tracciato che ora sarà teatro, assieme all'alexandrino, di un'altra decina di eventi evo-

cativi. Fino al 2020. Per non dimenticare Fausto Coppi, il mito che ha riempito di sé quella che viene considerata l'età d'oro del ciclismo sportivo. Partendo da qui. —

18 APRILE

## Rabbia per il gossip negli scritti autobiografici

La prima raccolta di scritti autobiografici seguendo la cronologia di un breve ma intenso arco temporale della sua vita. I testi pubblicati negli anni su giornali, riviste e antologie sono il cuore pulsante di «Fausto Coppi. Non ho tradito nessuno» del curatore Gabriele Moroni, che verrà presentato al Circolo il 18 aprile alle ore 18,30. Dall'infanzia alla maturità dell'Airone, un viaggio indietro nel tempo moderato da La Stampa. A. J.

29 APRILE

## Tutti i misteri dalla malaria alle mountain bike

La serie di incontri di via Bogino 9 per il centenario di Fausto Coppi si chiude alle 18,30 del 29 aprile. Protagonisti saranno Paolo Viberti, storica firma di Tuttosport, e Adriano Laiolo che presenteranno al pubblico il loro «Coppi. L'ultimo mistero». Per scoprire pagine inedite e verità mai raccontate sulla sua vita: Come l'Airone contrasse la malaria? Come nacque l'idea di produrre mountain bike 40 anni prima di tutti gli altri? Modera La Stampa. A. J.

22 MAGGIO

## “Un uomo solo al comando” con gli ex campioni

Al Museo dei Campionissimi, di Novi Ligure, «Un uomo solo al comando. Fausto Coppi e la sua leggenda». Talk show a cura de La Stampa e de Il Secolo XIX con ex campioni e protagonisti del ciclismo di ieri e di oggi, in occasione della tappa del Giro d'Italia Carpi-Novì. Conducono il vice direttore de La Stampa Marco Zatterin e il direttore de Il Secolo XIX Luca Ubaldeschi. Partecipa il direttore de La Stampa e direttore editoriale GNN Maurizio Molinari.

**ANTONELLA PARIGI**  
ASSESSORE ALLA CULTURA  
DELLA REGIONE



Coppi è un patrimonio sportivo e culturale che abbiamo voluto celebrare con un calendario di eventi da marzo a ottobre: un progetto di cui sono orgogliosa e che potrà valorizzare tutto il territorio d'origine e la sua eredità culturale



L'arrivo di Fausto Coppi al motovelodromo di corso Casale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.